



Università degli Studi di Firenze

Notiziario

2001

1



Sommario

Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2000	pag. 3
Segreterie studenti. Un software per aiutare l'innovazione didattica	pag. 7
Condizione occupazionale dei laureati 1998. I risultati del rapporto	pag. 9
Iniziative per studenti disabili. La biblioteca ... viene da te	pag. 14
Sistemi di comunicazione mobile di prossima generazione. Convenzione tra Marconi Mobile e il Dipartimento di Elettronica	pag. 16
Guida alla sicurezza. Vademecum comportamentale nei laboratori dell'Università	pag. 17
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza in Ateneo. Bilancio di una esperienza	pag. 20
Sinopoli archeologo	pag. 23
Diario	pag. 25

Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2000

La relazione del Rettore

I - Vincoli di legge

a) **Limite di fabbisogno programmato** ex art. 51, c. 1, L. 449/97.

Il limite di fabbisogno programmato per l'anno 2000 era fissato in 512 miliardi di lire, successivamente incrementato a 516.

È stato utilizzato per 515,363 miliardi (99,87%).

Il rispetto del limite ha indotto un avanzo di cassa presso la Banca d'Italia di lit. 31.838.051.923.

L'art. 66 della legge finanziaria 2000 ha prorogato l'applicazione del limite di fabbisogno anche per gli anni 2001 e 2002.

Osserviamo che il volume complessivo di attività dell'Ateneo è in aumento, essendo passati in termini di "pertinenza" da 821 miliardi del consuntivo 1999 a 958 del consuntivo in oggetto, con un incremento pari al 16,7%.

Ne discende che la conservazione del limite di fabbisogno e le modalità di crescita dello stesso previste dalla legge sulla base del tasso programmato di inflazione rischiano paradossalmente di generare già per il 2001 difficoltà di pagamento, con conseguente necessità di ricorso a recupero coattivo di crediti propri o all'attivazione di mutui, anche in presenza di fondi disponibili presso la Banca d'Italia.

b) **Limite spesa per il personale in rapporto al FFO** ex art. 51, c. 4, L. 449/97.

Nel 2000 il limite in oggetto, pari al 90% del FFO, era pari a lit. 384,5 miliardi. La spesa per il personale è stata di 379,7 miliardi, pari all' 88,88%.

Osserviamo che la crescita della complessità gestionale - inclusa quella connessa alla ristrutturazione dell'offerta didattica - e dei volumi di attività, nonché i dovuti provvedimenti connessi alla contrattazione decentrata per il personale tecnico-amministrativo, configurano una prevedibile lievitazione delle spese "fisse obbligatorie" per il personale superiore rispetto alla crescita già prevista di FFO. È verosimile dunque ritenere che, ad onta delle numerose iniziative volte a conseguire incrementi di produttività, come il progetto "poli amministrativi", o a rallentare la spesa, come il ritorno ad unica scadenza annuale di presa servizio per i docenti, detto limite potrebbe essere raggiunto già a fine 2001 o inizi 2002 con conseguente riduzione obbligatoria del turnover.

c) **Limite del gettito complessivo delle tasse e contributi per diplomi e lauree** ex art. 5, c. 1, DPR 306/97.

Per l'anno 2000 detto limite ammontava a lit. 85,4 miliardi ed è stato superato al momento dell'incasso della seconda rata di iscrizione dell'a.a. 2000/2001 per lit. 5,6 miliardi.

Il C.A. ha pertanto disposto in data 9/2/2001 un provvedimento di riduzione sull'ulti-

Nel Consiglio di amministrazione del 20 aprile scorso è stato approvato il conto consuntivo dell'esercizio 2000. La relazione del rettore premessa al documento ne illustra e commenta gli elementi principali, indicando anche i vincoli posti all'attività universitaria.

ma rata dello stesso anno accademico complessivamente di pari importo. *Osserviamo che il superamento in oggetto, atteso che il numero complessivo degli studenti è pressoché costante, è imputabile a una variazione della collocazione degli studenti nelle diverse fasce di reddito. Poiché il termine di riferimento per l'applicazione del limite è il FFO, il cui tasso di crescita è forzatamente contenuto (circa 3,3% tra il 1999 ed il 2000) è verosimile ritenere che lo splafonamento tenda a divenire fisiologico. Sottolineiamo con rammarico che in questo contesto l'obiettivo naturale di incremento delle immatricolazioni assume la veste di esclusivo aggravio di costi.*

II - Interventi di trasparenza sul bilancio.

Nel corso del 2000 ha trovato applicazione la nuova procedura di contabilità finanziaria realizzata dal Cineca, che consente una presentazione disaggregata dei dati ordinata per centri di responsabilità e progetti. Proprio detta applicazione ha consentito inoltre una più precisa distinzione tra "somme a destinazione vincolata" e "debiti". Ciò ha consentito altresì di poter operare, in sede di stesura del consuntivo, l'eliminazione di poste creditorie o debitorie ancora presenti in contabilità ma di fatto inesistenti, rispettivamente per lit. 0,7 miliardi (crediti) e lit. 4,4 miliardi (debiti).

È stato dato avvio alla predisposizione di una "situazione patrimoniale" con rilevazioni ad hoc per quanto attiene le voci "immobili" e "partecipazioni" volte ad aggiornare i dati attualmente in possesso degli uffici, ancora in corso di svolgimento. Si ritiene di poter addivenire a detto documento contabile con riferimento all'anno 2001. È tutt'ora mancante un sistema di contabilità economica, ancorché esso sia allo studio del Cineca.

Osserviamo a quest'ultimo riguardo che l'impostazione di un sistema di contabilità economica basata sul ribaltamento dei dati già registrati dalla contabilità finanziaria, l'unica oggi possibile a costi contenuti, non offre piena possibilità di rispondere agli obiettivi di un sistema di contabilità economica, non avendosi fin dall'originaria rilevazione dei fatti la distinzione tra aspetto economico e finanziario degli eventi rilevati, non essendo strutturato gerarchicamente il sistema dei centri di costo, non appartenendo alla contabilità finanziaria la rilevazione di alcuni eventi rilevanti invece per la contabilità economica e che risultano attualmente frammentati in molteplici unità amministrative decentrate. Una corretta riorganizzazione della articolazione delle funzioni svolte perifericamente, ad esempio in concomitanza con la riorganizzazione per poli, potrebbe rendere più agevole la definizione di un sistema di contabilità economica.

III - Risultati funzionali del 2000.

a) Ricerca.

La spesa complessiva per attività di ricerca si è attestata a poco meno di 60 miliardi, ai quali vanno aggiunti circa 14 miliardi di convenzioni oltre ai fondi acquisiti per proprio conto dai vari consorzi e centri interuniversitari.

Osserviamo che le "ingessature" di bilancio rischiano di tradursi in contenimento della crescita proprio dei fondi destinabili alla ricerca da parte dell'Ateneo.

b) Offerta didattica.

Nel corso del 2000 sono risultati attivi 40 corsi di laurea, come nel precedente anno; si sono invece aggiunti due nuovi corsi di diploma (passati così da 35 a 37); le scuole di specializzazione attive sono state 56, come nel precedente anno; i corsi di perfezionamento 89.

Sono inoltre risultati attivi 268 corsi di dottorato.

Tutte le nuove iniziative hanno ottenuto risultati apprezzabili in termini di adesioni.

In termini di posti aula l'anno 2000 vede disponibili 25.022 posti aula più 4.111 della Facoltà di Medicina. Sussistono ancora alcune situazioni di precarietà, in particolare connesse alla dispersione spaziale della didattica che è in attesa della sistemazione di Novoli o alla nascita obbligata o alla crescita di utenza di alcuni specifici corsi. È in corso al riguardo la ricerca di soluzioni di minor precarietà, ancorché temporanee.

L'offerta didattica dell'Ateneo è stata sottoposta ad un processo di ristrutturazione che (già) a fine 2000 risultava già in fase avanzata con riferimento alle lauree di primo livello.

Proprio la riforma in atto induce a ritenere un tendenziale aggravio di fabbisogno strutturale per una diversa articolazione dei corsi di diploma e di laurea sia in termini di aule che di personale.

Onde comprimere al massimo ogni eventuale crescita di fabbisogno è stato predisposto per il 2001 un servizio per la valutazione di fattibilità di ogni progetto didattico, sia originale che derivante da ristrutturazione di corsi esistenti, che si interporrà tra l'approvazione dei regolamenti didattici e l'attivazione effettiva delle iniziative.

Osserviamo che l'aver dovuto definire, in aderenza alla cronologia normativa, prima le lauree di primo livello e successivamente le lauree specialistiche rischia di ingenerare fabbisogni imprevisi.

c) **Studenti.**

Il confronto dei dati tra il 1999 ed il 2000 evidenzia un aumento degli immatricolati di circa l'1,8%, una riduzione dei fuori corso del 2,3% e un incremento dei laureati dell'1,5%. Sostanzialmente stabile il dato globale (oltre 60.000).

d) **Organico.**

L'organico è rimasto pressoché costante (da 2.229 a 2.218 per quanto riguarda i docenti; da 1740 a 1745 per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo). L'intensificazione delle procedure idoneative ha generato un contenuto spostamento verso la prima fascia (+14 da 611 contro -24 da 869 per i ricercatori).

È da ribadire che il carico medio di didattica frontale (lezioni, esami, tesi) per docente, quasi raddoppiato in dieci anni, si attesta intorno alle 200 ore/anno, giungendo in certi casi a 600 ore/anno. Risulta pertanto per molti docenti eccessivamente compresso il tempo dedicabile alla attività di ricerca e di arricchimento scientifico.

Nel corso del 2000 è stata data applicazione alla legge 4/99, relativamente alla pubblicazione di concorsi per ricercatore riservati a tecnici laureati, definendo un programma complessivo, con delibere del Senato, già nel 2000, di bandi per 58 posti.

Sempre nel corso del 2000 si è sviluppata la definizione dell'accordo tra Amministrazione e Sindacati concernente l'articolazione e la definizione della "contrattazione Collettiva Integrativa" ex art. 45 del nuovo CCNL di comparto che ha portato al fine alla stipula dell'accordo del 30/1/2001.

e) **Edilizia.**

Gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato il completamento delle strutture del Polo Scientifico di Sesto (Chimica, Chimica analitica, Chimica organica, Ortofloro-frutticoltura, Fisica) e l'avanzamento dei lavori del II lotto di viale Morgagni.

Nel loro complesso gli investimenti edilizi, al netto dei finanziamenti ministeriali, hanno comportato un impegno finanziario pari a lit. 55,8 miliardi, interamente coperti finanziariamente da delibera di accensione di mutuo.

I lavori di edificazione del Polo di Novoli risultano in linea con i programmi stabiliti. È stata istituita un'apposita Commissione per programmare l'utilizzo e le modalità di trasferimento della didattica e delle strutture di ricerca al Polo di Novoli.

È stata avviata una ricognizione dei beni immobili esitabili e la predisposizione di un piano di dismissione che dovrebbe partire già a metà del 2001.

IV Risultato di bilancio.

Il consuntivo si chiude con un avanzo di amministrazione di 11,4 miliardi. Tale avanzo è però connesso alla presenza della delibera di mutuo richiamata al punto precedente, presentando invece la sola pertinenza "operativa" un disavanzo di 32,1 miliardi.

Tuttavia il mutuo deliberato e acceso è ad "attivazione differita" e non è stato ancora (marzo 2001) utilizzato stante la presenza di disponibilità di cassa.

Le "economie di bilancio" reali rispetto al preventivo appaiono di incidenza contenuta, salvo per singoli progetti di spesa di fatto rinviati pressoché globalmente per ragioni tecniche. Ciò è da ritenersi legato alla acquisita capacità dell'Amministrazione di effettuare stime previsionali aderenti agli obiettivi fissati.

Osserviamo che molte voci di spesa risultano "stabilizzate" (dotazioni, ricerca, didattica...) pur in presenza di fabbisogno tecnico crescente. Il consuntivo in oggetto appare pertanto frutto di un maggior impegno complessivo di tutto l'organico di Ateneo.

Segreterie studenti

Un software per aiutare l'innovazione didattica

I vari aspetti della vita amministrativa dell'Ateneo sono gestiti da procedure software, che aiutano il funzionamento della "macchina" universitaria, l'erogazione dei servizi e la conservazione dei dati. Particolarmente importante e delicato è il software che riguarda le segreterie studenti, e che gestisce tutti gli aspetti amministrativi delle carriere, dall'immatricolazione alla laurea. Dell'analisi e della revisione del sistema attualmente in uso si sta occupando, insieme ad un comitato nominato dal Rettore e composto dai proff. Leonardo Casini, Rocco De Nicola, Antonio Giusti, Gianfranco Manes. "Il sistema attualmente in uso ha presentato diverse limitazioni, che hanno causato, oltre al congestionamento di alcuni servizi, anche un sovraccarico di lavoro per il personale, obbligato a svolgere manualmente alcune operazioni. Alcuni malfunzionamenti della procedura e l'imminenza dell'attuazione dei nuovi ordinamenti didattici richiedevano con urgenza un adeguamento e uno sviluppo del sistema – spiega Manes – a questo punto erano possibili due strade: da un lato mantenere il sistema in uso cercando di risolvere i problemi che si erano presentati e avviare, contemporaneamente all'attuazione della riforma, un software in grado di gestire le nuove esigenze; dall'altro verificare quali altri possibili soluzioni con le debite garanzie offriva il mercato".

È stata, perciò, condotta dal comitato un'attenta analisi, prendendo in esame quanto proposto sia dalla società che fornisce attualmente il software, che dal CINECA e da Sistemi Informativi-IBM. Il CINECA non è risultato in grado di fornire un programma testato prima del marzo 2002, avendone a disposizione solo versioni di prova. Sistemi informativi-IBM ha presentato un pacchetto software già utilizzato da oltre una decina di università, fra cui Roma La Sapienza, Perugia e Parma. Una delegazione, composta anche dal personale delle segreterie studenti, ha preso visione a Parma del sistema già installato esprimendo giudizio positivo. "Di questa offerta – continua Manes – fa parte anche un primo pacchetto per gestire i crediti nel quadro dell'innovazione didattica. Tale software andrà ulteriormente perfezionato, ma visto che è condiviso da altri atenei, anche i miglioramenti da apportare saranno promossi a beneficio di tutti gli utenti". La trattativa è stata conclusa a metà marzo e la soluzione offerta da Sistemi informativi-IBM è risultata anche economicamente più conveniente di quella attuale. "Il personale ha offerto un grosso supporto alla scelta – spiega Manes – il programma è stato testato dagli addetti alle segreterie, il cui gradimento della procedura è stato di fatto decisivo per la scelta".

La migrazione dei dati dall'attuale al nuovo sistema sarà curata dalla ditta fornitrice e, data la delicatezza e l'importanza di questa fase un gruppo di lavoro, composto fra l'altro dal *program manager* IBM, dalla dott.ssa Cristina Mugnai e da personale delle segreterie, ha cominciato a valutare giornalmente tale attività, prendendo visione dei problemi e della stesura del piano informativo. Alla fine di luglio saranno operativi i

primi moduli del nuovo software per garantire il regolare avvio delle immatricolazioni ed entro il 31 agosto, il sistema dovrà essere installato e funzionante e dovrà essere conclusa anche la formazione del personale. "Proprio per le esigenze formative del personale – sottolinea Manes – si pensa di ricorrere all'aiuto di studenti, in attività part-time, reclutati con apposito bando tra quelli di informatica, che assicurino un supporto ravvicinato affiancando gli addetti. Si potrebbe attuare così una formazione sincronica e, per così dire, in diretta, almeno per un primo livello, senza essere costretti a distogliere il personale dal lavoro".

Dopo il 31 agosto, una volta installato il nuovo sistema, il lavoro dovrà continuare, in primo luogo per una maggiore personalizzazione del pacchetto crediti, anche a seguito dell'approvazione dei regolamenti dei corsi di studio, ma soprattutto per sviluppare le procedure per la gestione *on line* dei piani di studio. "Lo scopo è di arrivare a decongestionare gli sportelli e ottimizzare le risorse. Nel frattempo abbiamo iniziato un confronto con le segreterie studenti, da un lato, e i presidenti di corso di laurea, dall'altro, anche per razionalizzare i vari passaggi e distribuire gli sforzi di miglioramento". A tutto questo è collegata la questione della firma elettronica, per la quale l'Ateneo fa riferimento a quanto già studiato dalla Regione Toscana.

"Dal primo di settembre, con le nuove procedure, contiamo di poter offrire dagli sportelli di segreteria un servizio più fluido, senza strozzature e intasamenti – conclude Manes – ma il lavoro continuerà anche per adeguarsi alle molteplici esigenze dell'innovazione".

Condizione occupazionale dei laureati 1998

I risultati del Rapporto

L'Ateneo Fiorentino ha di recente dedicato particolare attenzione alla misura dell'efficacia interna ed esterna *dei propri processi formativi*, progettando e realizzando indagini sulla valutazione della didattica e sugli sbocchi occupazionali dei laureati.

Nel Rapporto: "*I laureati dell'Ateneo Fiorentino dell'anno 1998 – Profilo e sbocchi occupazionali*" curato da Bruno Bertaccini (consultabile sul sito www.unifi.it/aut_dida/indexval.html)¹ sono descritti i risultati della rilevazione sulla condizione lavorativa di tutti i laureati dell'Università degli Studi di Firenze nell'anno solare 1998; i laureati della sessione estiva sono stati intervistati nell'ambito del Progetto AlmaLaurea, all'intervista dei laureati di tutte le altre sessioni ha provveduto il Dipartimento di Statistica sotto la supervisione di Stefano Mariani .

L'assorbimento dei laureati da parte del mercato del lavoro è certamente la misura più significativa di efficacia esterna, da non disgiungere, comunque, dall'utilizzo nell'attività lavorativa svolta delle competenze acquisite all'università (altro "misuratore" di efficacia esterna estremamente utile nel processo di monitoraggio continuo dei processi formativi).

Sul primo aspetto l'indagine offre elementi confortanti. Le percentuali di disoccupati, cioè di laureati che non lavorano e sono alla ricerca di un lavoro risultano molto contenute; in proposito si deve, inoltre, sottolineare che alcuni laureati non occupati in cerca di lavoro non possono essere definiti disoccupati in senso stretto, poiché una parte non irrilevante di essi risulta impegnata in servizio di leva o in attività di formazione/qualificazione post-laurea. E questo è certamente il caso di Giurisprudenza per quei laureati che intendono svolgere la professione di avvocato e per i quali è previsto un praticantato di non breve durata.

Positivamente deve essere interpretato anche un altro aspetto emerso dall'indagine: il numero relativamente elevato di occupati in attività non stabili. Si tratta, infatti, di un sintomo di modernizzazione, in termini di flessibilità, del nostro mercato del lavoro: il laureato attuale dell'Ateneo Fiorentino non è, come una volta, alla ricerca del posto stabile.

Relativamente meno confortante è la risposta fornita al quesito relativo all'utilizzo delle competenze acquisite nei corsi universitari. Infatti, quasi un terzo degli intervistati dichiara di utilizzare poco o per niente le competenze acquisite, con un massimo di utilizzo a Medicina ed un minimo a Scienze Politiche. Ma anche in questo caso si deve tenere presente il tipo di formazione offerta dai due corsi di laurea: Medicina offre una formazione molto professionalizzante il cui riscontro sul posto di lavoro è facile ed immediato; molto più problematica è l'interpretazione per il laureato in Scienze Politiche la cui attività lavorativa richiede spesso uno spettro molto ampio di competenze, complessivamente acquisite all'università ma, difficilmente attribuibili a singoli corsi seguiti.

¹ I dati individuali resi anonimi sono a disposizione per ulteriori elaborazioni ed approfondimenti conoscitivi. Le strutture didattiche o i singoli studiosi dell'Università di Firenze interessati possono richiederli a Bruno Chiandotto (e-mail: chiandot@ds.unifi.it).

Un ulteriore elemento poco confortante è l'estrema difformità, nell'ambito dei diversi corsi di studio, della votazione di laurea. La grande variabilità dei criteri di valutazione adottati nei diversi contesti determina certamente sperequazioni ingiustificate nell'accesso al mondo del lavoro, soprattutto nelle situazioni (es. concorsi pubblici) in cui la votazione riportata si traduce in punteggi nella formazione delle graduatorie. Da sottolineare, infine, che l'aspetto con la connotazione decisamente più negativa rilevato dall'indagine è quello connesso alla durata degli studi; aspetto questo che deve essere collocato nell'ambito della valutazione dell'efficacia interna.

Si può ragionevolmente presumere che l'eccessivo prolungamento della durata degli studi emerso dall'indagine (in alcuni casi più che doppia rispetto alla durata legale) sia da attribuire all'uso non ottimale delle risorse: dei docenti, delle strutture didattiche e degli studenti stessi le cui capacità non vengono certamente valorizzate da corsi il cui contenuto risulti eccessivamente pesante o di livello non adeguato (a causa di carenze pregresse dovute alla formazione pre-universitaria o al mancato coordinamento dei livelli e dei contenuti dei diversi corsi universitari). Si tratta di un'allocatione non ottimale di risorse o, comunque, di un'allocatione non in linea con processi formativi in grado di soddisfare l'esigenza, comune alla maggior parte dei laureati, di un adeguato e rapido inserimento nel mercato del lavoro.

Il Rapporto si articola in due parti. La prima riporta essenzialmente i risultati delle analisi condotte sul profilo dei 4528 laureati che hanno concluso gli studi nel 1998 presso l'Ateneo fiorentino, distinguendo tra caratteri strutturali e formazione universitaria. La seconda è, invece, interamente dedicata ad illustrare i risultati dell'indagine sugli sbocchi occupazionali dei laureati dell'Ateneo fiorentino nell'anno 1998.

Il contingente esaminato è generalmente costituito da individui che appartengono ai ceti medio-alti e con un buon livello d'istruzione dei genitori. Per molti di essi si può ipotizzare che la decisione di intraprendere la carriera universitaria fosse già stata presa prima dell'inizio del ciclo di studi superiori: infatti, oltre il 56% proviene da licei classici o scientifici e solo il 27% da maturità di tipo tecnico.

Per ciò che concerne la carriera universitaria, i risultati non possono che confermare gli aspetti negativi già emersi in precedenti rilevazioni A livello d'Ateneo, appena il 4% riesce a completare gli studi nella durata legale prevista (se si eccettua Medicina e Chirurgia con un sorprendente 29%, a livello di singole facoltà tale percentuale non supera il 9%), mentre oltre il 51% risulta, al conseguimento del titolo, iscritto almeno al 4° anno fuori corso. Inoltre, la durata media dell'esperienza universitaria è di quasi 9 anni, a dimostrazione di una carente regolarità negli studi (Fig. 1).

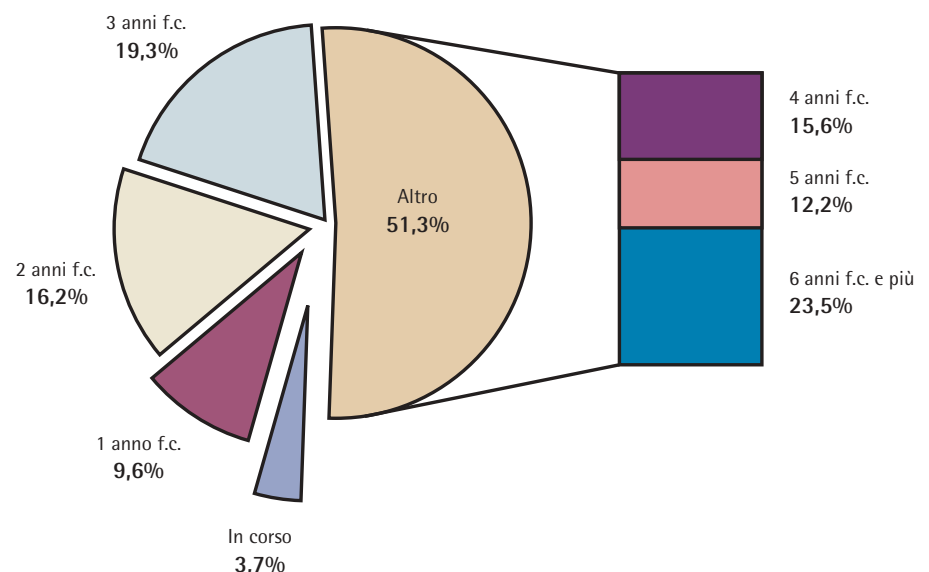


Fig. 1 - Popolazione analizzata, per regolarità degli studi* (valori percentuali)

* valori percentuali calcolati al netto dei laureati con informazione sulla regolarità degli studi non disponibile.

Al fine di rendere comparabili le differenti durate in relazione ai diversi corsi di laurea, è stato calcolato un indice di durata effettiva degli studi, dato dal rapporto tra la durata effettiva e quella legale.

L'età media alla laurea è pari a 28,3 ed 1/3 dei laureati ha già compiuto 29 anni. Poiché l'iscrizione all'università non è vincolata da limiti d'età, il dato potrebbe apparire non indicativo; in realtà, è coerente con quanto già esposto a proposito della regolarità, a dimostrazione del fatto che la maggioranza dei laureati ha iniziato la formazione accademica nei primi anni successivi alla maturità.

Tutto questo, ovviamente, può porre dubbi sulla qualità dei percorsi formativi adottati, sia in termini di efficiente gestione delle risorse pubbliche, che di efficacia degli insegnamenti ai fini del futuro inserimento professionale. Sono probabilmente da riconsiderare anche le varie azioni di informazione e orientamento alle future matricole, tra i cui diritti rientra la possibilità di valutare correttamente il "potere" *professionalizzante* delle varie offerte dell'Ateneo.

L'esperienza di studi all'estero appare ancora limitata, mentre rilevante è la percentuale di laureati che hanno svolto attività lavorativa durante la carriera universitaria, privilegiando, comunque, rapporti di natura occasionale o a tempo determinato.

Pochi sono anche coloro che al conseguimento del titolo valutano insufficiente l'esperienza appena conclusa; infatti, l'ipotesi di reinscrizione all'università è rifiutata solo nel 5% dei casi, mentre il 10% dei laureati si reinscriverebbe ad un altro corso di laurea.

Nel Rapporto è analizzato anche il ricorso ad attività di formazione e qualificazione. A livello d'Ateneo si osserva che quasi il 71% dei laureati ha scelto di proseguire la formazione professionale attraverso scuole o corsi di specializzazione, partecipazione a tirocini o svolgimento di forme di praticantato in ambito lavorativo. Se il desiderio di raggiungere ulteriori livelli di qualificazione deve essere considerato positivamente, in realtà, potrebbe anche sottintendere l'incapacità di una parte dei percorsi didattici intrapresi dall'Ateneo nel trasmettere ai laureati quel bagaglio di conoscenze pratiche immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. A parziale giustificazione occorre però ricordare che in facoltà come Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia ed in alcuni corsi di laurea di Scienze della Formazione il ricorso alle attività di qualificazione non è una libera scelta del laureato, ma un obbligo istituzionale dettato da norme legislative che prevedono, per lo svolgimento di determinate professioni, forme di praticantato in ambito lavorativo e spesso della durata superiore ad un anno. Infatti, al momento dell'intervista, lo 80% dei laureati in Giurisprudenza ed il 73% di quelli in Medicina e Chirurgia si trovano sempre impegnati in tirocini, generalmente non retribuiti, o in scuole di specializzazione post-laurea.

Vengono illustrati, inoltre, gli aspetti principali del quadro occupazionale dei laureati, esaminandone la presenza sul mercato del lavoro secondo lo status di occupati, di non occupati in cerca di lavoro e di "inattivi", indicando con questo termine coloro che non lavorano e che non cercano lavoro.

A livello d'Ateneo è risultato occupato il 74% degli intervistati, mentre solo il 14% ha dichiarato, non lavorando, di essere in cerca di occupazione. Se si escludono gli inattivi che non hanno *mai* lavorato dopo la laurea (poco più del 9% del totale) e che pertanto non sono mai entrati sul mercato del lavoro, il tasso occupazionale sale quasi allo 82%. Occorre però rilevare che una quota rilevante di intervistati (poco più del 20% degli occupati, ovvero il 15% del totale) prosegue un'attività iniziata prima del conseguimento del titolo, e, in tali casi, la laurea potrà solamente migliorare le condizioni lavorative o, eventualmente, incrementare le probabilità di trovare una nuova occupazione (Fig. 2).

Le facoltà con il più alto numero di occupati sono Ingegneria e Farmacia (con tassi che si attestano intorno al 90%), seguite da Scienze della Formazione ed Economia; per contro le facoltà che registrano le percentuali più basse di occupati sono Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia, Scienze MFN. Al riguardo si richiama quanto già sottolineato in precedenza: molti laureati non occupati non cercano lavoro perché im-

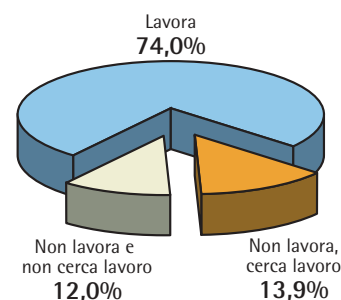


Fig. 2 - Quadro occupazionale dei laureati

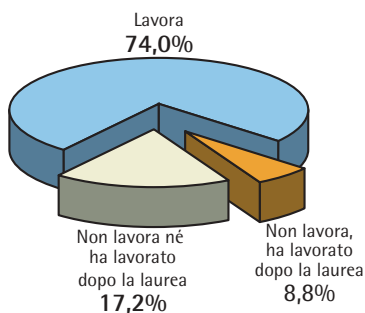


Fig. 3 - Quadro occupazionale dei laureati, per facoltà di provenienza

pegnati in attività formative (praticantato, corsi di specializzazione, ecc.) post-laurea (Fig. 3).

Sono poi analizzate le caratteristiche dei laureati occupati, valutandone la stabilità del lavoro, la condizione occupazionale al momento della laurea, i tempi e le modalità di ingresso nel mercato del lavoro, la posizione nella professione, il settore d'impiego, il ramo d'attività economica e la dimensione dell'azienda.

Inoltre, sempre per questo contingente, si è cercato di comprendere l'effettiva necessità del titolo ai fini dello svolgimento dell'attuale attività lavorativa nonché il reale grado d'utilizzo delle competenze acquisite durante la formazione universitaria. La contemporanea valutazione di questi due aspetti è resa possibile tramite una variabile di sintesi, definita efficacia esterna della laurea. A livello di Ateneo, il titolo si è rivelato efficace o molto efficace nel 64% dei casi e solo nello 8% dei casi per niente efficace. I livelli più alti di efficacia si osservano per coloro che hanno dimostrato una buona riuscita negli studi e con condizioni di ampia autonomia nel lavoro svolto (Fig. 4).

Fig. 4 - Laureati occupati: efficacia esterna^(a) della laurea per facoltà e sesso (tra parentesi numero dei laureati intervistati)

^(a) Nel presente rapporto sono state ricavate cinque classi di "efficacia della laurea nel lavoro svolto" dai laureati occupati. In particolare, la laurea è stata definita:

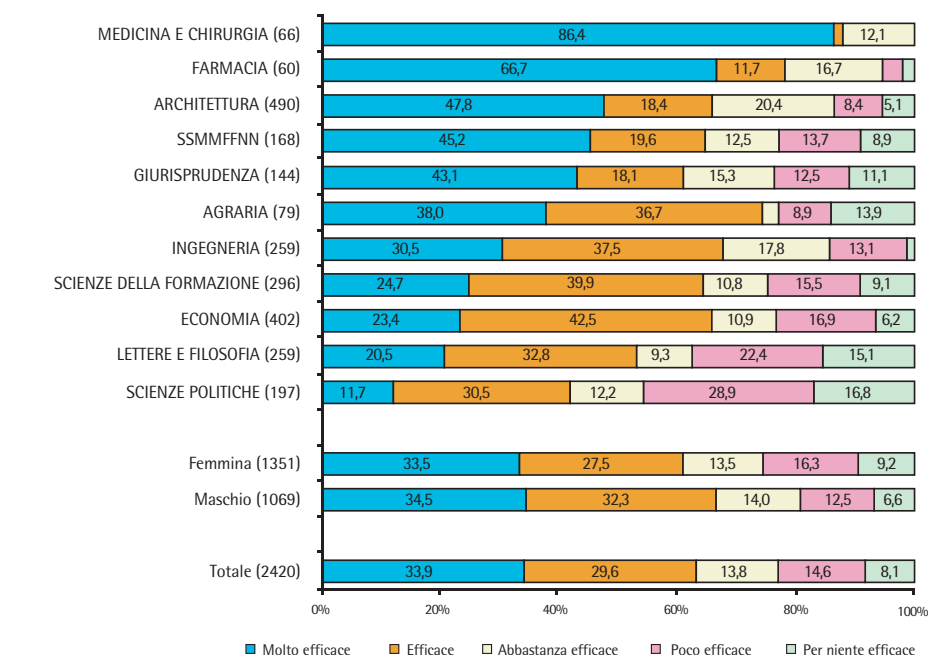
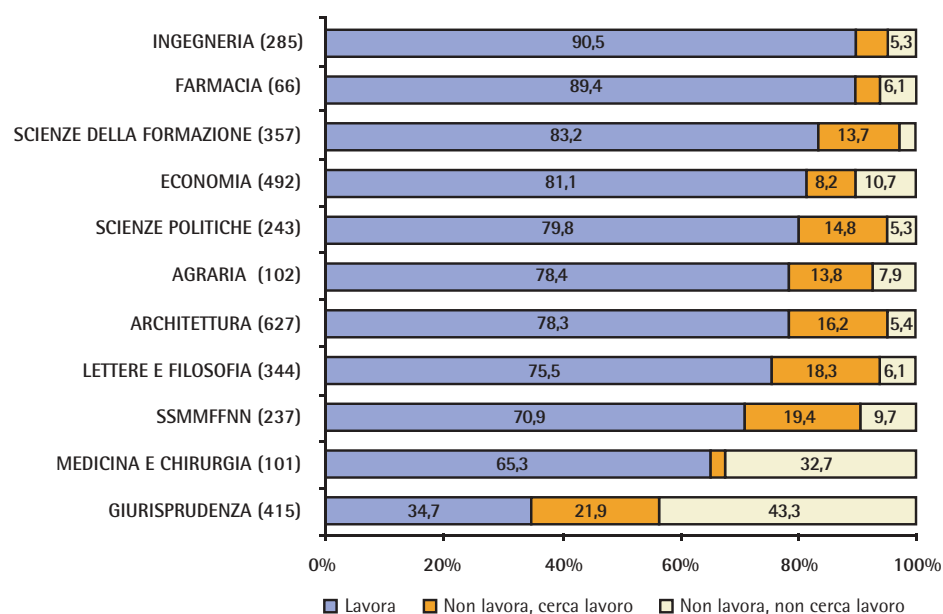
1) *Molto efficace* - per gli occupati la cui laurea è richiesta per legge, e che utilizzano in maniera elevata le competenze universitarie acquisite;

2) *Efficace* - per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge, ma è di fatto necessaria o comunque utile, e che utilizzano in maniera elevata le competenze universitarie acquisite;

3) *Abbastanza efficace* - per gli occupati che utilizzano in maniera ridotta o non utilizzano per niente, le competenze universitarie acquisite, ma la cui laurea è richiesta per legge o, di fatto, necessaria;

4) *Poco efficace* - per gli occupati la cui laurea è utile in qualche senso, ma che non utilizzano per niente, o utilizzano in maniera ridotta le competenze universitarie acquisite;

5) *Per niente efficace* - per gli occupati la cui laurea non è utile né necessaria in alcun senso, e che non utilizzano per niente, o utilizzano in maniera ridotta, le competenze universitarie acquisite.



È illustrata, quindi, la condizione occupazionale di coloro che, al momento dell'intervista, non sono risultati occupati in nessun tipo di attività lavorativa, soffermandosi prima su coloro che hanno svolto almeno un'attività dopo la laurea, prevalentemente a carattere dequalificato e accompagnata da uno scarso livello di soddisfazione, per poi passare ai laureati che cercano lavoro ed infine a quelli che non lo cercano. Mentre non si rilevano differenze apprezzabili con i laureati occupati per quanto riguarda gli aspetti della ricerca dell'occupazione, si sottolinea che il 78% degli inattivi non cerca lavoro per motivi di studio o qualificazione professionale, mentre il 6% risulta in attesa di chiamata dopo il superamento di un concorso.

Bruno Chiandotto

Delegato del Rettore per la valutazione
della didattica ed il monitoraggio
dei processi formativi

Iniziative per studenti disabili

La biblioteca...

viene da te!

Muoversi nella burocrazia, frequentare strutture nate come abitazioni e riadattate ad aule non è un'impresa facile per nessuno. A maggior ragione non lo è per le persone con disabilità. Una difficoltà fisica od emotiva rende dipendenti dagli altri quando si vive in un ambiente costruito senza tenere conto di chi è in difficoltà, quando si devono usare servizi pensati solo per chi non ha disabilità. Senza le dovute attenzioni possono diventare difficili anche le azioni più semplici come usare un ascensore (quando c'è), telefonare, aprire una porta, fino a frequentare le lezioni o a dare un esame oppure cercare e consultare un libro necessario per studiare.

La società nel suo complesso e la scuola in particolare, già da molti anni, sono invitate con vigore ad assumersi le proprie responsabilità per promuovere un'autentica partecipazione alla vita sociale per tutte le persone. Dietro la sollecitazione della legge quadro n° 104/92 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone portatrici di handicap, anche l'università si sta muovendo per agevolare gli utenti con disabilità e ha messo in atto iniziative a favore dei quasi 260 studenti che hanno dichiarato, al momento dell'iscrizione, di avere problemi o che hanno chiesto una qualche forma di sostegno didattico. Seguendo tale impulso è nato il "Progetto di servizi speciali per studenti disabili nelle biblioteche dell'Università di Firenze", promosso dalla Commissione disabilità di Ateneo e coordinato dal Gruppo servizi ai disabili del Sistema Bibliotecario di Ateneo. Tale progetto ha reso possibile l'attivazione di due servizi volti a facilitare il processo di studio a persone con abilità differenti e tali da impedire, fino ad ora, una fruizione partecipata ed adeguata alle possibilità offerte dal sistema bibliotecario.

I due nuovi servizi sono:

1. 20 POSTAZIONI DI PERSONAL COMPUTER CON PROGRAMMI A SINTESI VOCALE (Jaws for Windows) PER LA CONSULTAZIONE

Tramite queste postazioni, rivolte in particolare agli studenti ipovedenti o non vedenti, sarà possibile, durante l'orario di apertura della biblioteca, consultare i cataloghi in linea, accedere alle risorse elettroniche (periodici elettronici, full-text, banche dati) e navigare in Internet.

È stato installato sui pc il software Jaws for Windows, munito di sintesi vocale integrata che permette di ascoltare la lettura di ogni singola pagina di Internet (Explorer) e di interagire col computer da parte degli utenti. Per la consultazione delle postazioni è richiesta la conoscenza di base della tastiera e dell'ambiente windows

Il servizio è gratuito.

L'utente disabile potrà aver necessità di essere assistito e a tale proposito si è svolto (gennaio 2001) un Corso di Formazione sull'uso del software Jaws a cui hanno parte-

cipato 15 bibliotecari dell'Ateneo fiorentino: chi ha frequentato potrà comunicare ciò che ha appreso ad utenti e colleghi, il personale della biblioteca è quindi a disposizione per istruzioni e assistenza.

Le postazioni sono attive nelle seguenti biblioteche universitarie:

Biblioteca di Scienze Tecnologiche, Ingegneria, via S.Marta, 3 (2 postazioni)

Biblioteca Biomedica - Medicina, viale Morgagni, 85 (7 postazioni)

Biblioteca Umanistica - Scienze della Formazione via del Parione 7 (3 postazioni)

Biblioteca Umanistica - Lettere p.za Brunelleschi 4 (5 postazioni)

Biblioteca Umanistica - Psicologia - via S. Niccolò 89/a (1 postazione)

Biblioteca di Scienze sociali - Giurisprudenza - via Laura 48 (2 postazioni)

2. PRESTITO A DOMICILIO

Il servizio, completamente **gratuito**, è riservato agli studenti con disabilità fisica permanente e che si trovino nell'impossibilità di recarsi direttamente in biblioteca.

Il servizio prevede la richiesta da casa da parte dello studente, il reperimento del testo richiesto da parte del personale della biblioteca e la sua registrazione, l'invio con servizio di corriere al domicilio dello studente disabile, la restituzione avverrà sempre tramite corriere. Viene effettuata la consegna nel territorio toscano, ma anche, se necessario, in quello nazionale.

Tale attività è presente in tutti i punti di servizio bibliotecario durante l'intero orario di apertura e la richiesta sarà soddisfatta entro 2 giorni lavorativi. Il prestito avrà la stessa modalità del servizio che avviene direttamente in biblioteca.

Gli utenti interessati sono stati avvisati attraverso lettere inviate al loro domicilio; si trovano informazioni sulla pagina web delle biblioteche, nelle news (http://www.unifi.it/universita/biblioteche/i_biblio.htm)

Tale servizio si mostra come importante, se non addirittura essenziale, per rispondere ai bisogni dei disabili. Tuttavia l'impegno dell'Ateneo, e delle biblioteche, deve andare nella direzione di una partecipazione sempre maggiore degli studenti disabili che dovranno essere accolti in strutture accessibili e fornite di strumenti funzionanti e adatti alle diverse problematiche.

Hanno curato ed organizzato questi nuovi servizi, oltre alla scrivente: Manuela Carmignani, Luisella Consumi, Susanna Gianfrancesco, Carla Milloschi, Vincenzo Natile, Patrizia Pierattini.

Maria Grazia Giaume

Sistemi di comunicazioni mobili di prossima generazione

Convenzione tra Marconi Mobile e il Dipartimento di Elettronica

È stata recentemente stipulata una convenzione di ricerca tra la società *Marconi Mobile* e il *Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni* per lo studio di soluzioni innovative per le telecomunicazioni mobili di prossima generazione. La terza generazione (3G), denominata UMTS (Universal Mobile Telecommunications System), che inizialmente affiancherà per poi sostituire la attuale seconda generazione (2G) GSM, ha caratteristiche totalmente nuove, sia per le soluzioni tecniche che per i servizi offerti agli utenti. Il terminale non è più un semplice telefonino, ma un vero e proprio terminale multimediale per suoni, immagini, videotelefonia e accesso a Internet, con capacità di scegliere anche la qualità del servizio desiderata (e il suo conseguente costo) (*information in any form at chosen quality*). Il sistema offrirà, a regime, i servizi su scala globale, comprese le zone desertiche, gli oceani e i poli, con un unico numero identificativo e disponibilità immediata (*everywhere, everyone, everytime*).

Le caratteristiche generali del sistema UMTS sono già definite, ma la realizzazione dei terminali e degli apparati dell'infrastruttura della rete sono oggetto di serrata competizione fra le maggiori aziende di telecomunicazioni su scala internazionale. La società *Marconi* è una multinazionale leader mondiale nel settore e, all'interno del gruppo, la responsabilità delle attività relative alle comunicazioni mobili è affidata alla *Marconi Mobile* che ha sede a Genova.

In questo contesto si inserisce la convenzione di ricerca tra la società *Marconi Mobile* e il *Laboratorio di Elaborazione Numerica dei Segnali e Telematica (LENST)* del *Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni* sotto la responsabilità scientifica del prof. Enrico Del Re. Essa riguarda lo studio e la progettazione (per la successiva realizzazione da parte di *Marconi*) degli apparati e dei sistemi di rete con soluzioni innovative per garantire prestazioni eccellenti a costi sostenibili. La convenzione, della durata di due anni, riguarda inoltre altri temi di ricerca con orizzonti più avanzati per le comunicazioni mobili della generazione successiva (4G). La *Marconi Mobile* attribuisce un valore strategico alla collaborazione iniziata per le competenze acquisite da una attività di ricerca più che decennale svolta dal *LENST*, per il quale la collaborazione e il trasferimento al mondo produttivo dei risultati delle ricerche sviluppate in modo autonomo ed indipendente hanno sempre rappresentato allo stesso tempo un obiettivo da perseguire e un riconoscimento di valore aggiunto. L'innovazione continua e i tempi rapidi di raggiungimento degli obiettivi sono aspetti fondamentali della ricerca e della competizione industriale in questo settore a rapidissimo sviluppo e costituiscono una sfida impegnativa ed affascinante per entrambi i contraenti. Per l'Università ciò assicura anche significative ricadute positive sulla formazione e sull'inserimento dei laureati nel mondo produttivo.

Guida alla sicurezza

Vademecum comportamentale nei Laboratori dell'Università

Utilizzando uno spazio di comunicazione capillare, quale è quello del presente "Notiziario di Ateneo", continuiamo nella nostra azione di 'informazione di base' in materia di 'Sicurezza nei luoghi di lavoro' riportando un "Vademecum comportamentale nei Laboratori dell'Università". Detto Vademecum è indirizzato a tutti gli addetti a tali attività, con una particolare attenzione ai fruitori Studenti ed Ospiti di tali strutture, la cui permanenza ciclica e temporale impone una costante azione quantomeno "informativa" dei rischi legati a questi particolari luoghi ed attività lavorative.

Norme di Sicurezza per Ospiti e Studenti nei Laboratori Scientifici di Ricerca e Didattici

È ormai fatto risaputo che nei laboratori Universitari sono predominanti condizioni di 'probabile rischio' a causa della presenza di apparecchiature ed attrezzature ad alta tecnologia e/o sostanze che, se non utilizzate correttamente e con le dovute precauzioni, possono causare danno agli addetti e ai fruitori di tali attrezzature, con particolare riferimento ad ospiti e studenti.

Per tali particolari condizioni di variabilità e tipologie diverse di utenza, si è ritenuto utile richiamare in un'unica sintesi alcune specifiche norme operative di sicurezza e di comportamento già vigenti nei singoli Laboratori, a cui lo **Studente o chiunque altro debba fare costante riferimento**, individuando per l'assunzione di specifiche informazioni il proprio Docente, Direttore della Struttura (Dirigente), ovvero il Responsabile del laboratorio (Preposto).

Dette figure, previste dalle Norme vigenti quali figure Responsabili per la Sicurezza, sono tenuti ad informare ed istruire adeguatamente ciascun addetto in relazione alle attività che questi andrà a svolgere.

Di seguito quindi sono riassunte le norme generali di prevenzione e quelle di emergenza alle quali tutti, indistintamente, devono attenersi scrupolosamente, siano essi Studenti abituali oppure Ospiti occasionali ammessi alle attività di laboratorio pur per tempi ridotti.

Si ricorda che la non osservanza delle Norme di Sicurezza impartite comporta, oltre alle sanzioni di legge, l'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti degli 'inadempianti'.

NORME DI PREVENZIONE GENERALE DA OSSERVARE NEI LABORATORI

Ai fini di una sicura gestione delle attività di Laboratorio, lo studente o l'ospite nell'ambito delle proprie attribuzioni, deve:

- a. accedere ai laboratori e locali annessi, solo dopo aver ottenuto espressa autoriz-

-
- zazione del Responsabile, specialmente in quelli ove è presente e segnalata la presenza di particolari pericoli;
- b. prendere visione del Documento di valutazione dei rischi e delle specifiche prescrizioni per rischi particolari presenti;
 - c. osservare le norme di comportamento ed operative di sicurezza vigenti in ciascun laboratorio, attenendosi strettamente alle disposizioni impartite dal Responsabile, dal Preposto o dagli incaricati, ai fini della protezione collettiva ed individuale dei presenti nella struttura;
 - d. osservare il "divieto di fumare" in tutti i locali ed in particolare nelle Aule e nei Laboratori didattici e di ricerca, in questi ultimi è vietato conservare e consumare cibi e bevande;
 - e. astenersi dall'effettuare azioni o assumere comportamenti che possano compromettere la sicurezza propria e degli altri per le quali non si è stati autorizzati ed adeguatamente addestrati a cura del Responsabile;
 - f. utilizzare, previa informazione e formazione, correttamente ed in modo appropriato le apparecchiature, le sostanze ed i preparati, nonché i dispositivi di protezione messi a disposizione per quella attività, conservandoli accuratamente ed evitando di manometterli o rimuoverli dal loro luogo abituale di deposito;
 - g. dotarsi dei Dispositivi di Protezione individuali, con particolare attenzione all'uso di indumenti in tessuto non infiammabile, occhiali o maschere di protezione, guanti e grembiuli di protezione del corpo;
 - h. collaborare attivamente con il Responsabile della Struttura, al fine di mantenere efficiente il sistema della sicurezza predisposto e semmai migliorarlo;
 - i. sottoporsi ai controlli individuali sanitari che verranno eventualmente richiesti dal Medico Competente;
 - j. segnalare immediatamente al Responsabile, al Preposto o agli addetti qualsiasi malfunzionamento dei presidi protezionistici o situazioni di pericolo di cui si venga a conoscenza, adoperandosi, nei limiti delle proprie competenze, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli.

MISURE DA ATTIVARE IN CASO DI EMERGENZA

Tutti sono tenuti a riferire e segnalare agli addetti preposti fatti e condizioni anomale che possano far presumere un imminente "situazione di pericolo" che non possa essere prontamente eliminata con iniziativa diretta (esempio: uso di estintore portatile in dotazione all'edificio - compatibilmente con le proprie capacità di uso). Nel caso di impossibilità all'azione diretta, si dovrà:

- azionare il pulsante di allarme se esistente
- avvertire il Responsabile della squadra antincendio di soccorso sanitario
- avvertire il Direttore, la Segreteria dell'Unità Operativa, il Portiere
- attivare ogni possibile altro mezzo per informare del pericolo colleghi ed ospiti della struttura.

IN CASO DI EVACUAZIONE

- mantenere sempre la calma cercando di capire l'entità ed il tipo di emergenza;
- evitare di urlare, spingere, affollare le uscite di emergenza e di esodo;
- evitare di servirsi degli ascensori, favorendo a questi le tradizionali 'vie di fuga' quali scale interne ed esterne, seguendo l'apposita segnaletica;
- abbandonare il proprio posto di lavoro assicurandosi che tutti lo facciano, fermando se possibile tutte le macchine in esercizio. Aiutare i colleghi ed ospiti non in grado di muoversi autonomamente per un facile raggiungimento dei luoghi sicuri;
- seguire l'apposita cartellonistica, così da raggiungere con ordine e nel più breve tempo possibile le "zone protette" aspettando, se del caso, le istruzioni impartite dal Responsabile incaricato, là dove è individuato.

RIFERIMENTI UTILI DI EMERGENZA	(numeri telefonici)
• soccorso pubblico di emergenza	113
• Vigili del Fuoco	118
• Soccorso Sanitario	115
• Ufficio Ambiente e Sicurezza (coordinamento tecnico-amministrativo)	055-2757782 / 055-2756704
• Servizi Tecnici:	
- Area Centro Storico e Arcetri	055-2757741/776
- Area Careggi e Novoli	055-2757772
- Polo di Sesto Fiorentino	055-4573850
• Centralino Università	055-27571
• Medici Competenti (afferenti al Dipartimento di Scienze ortopediche, ricostruttive e del lavoro)	055-4177769-417645

ASSICURAZIONE DEGLI STUDENTI CONTRO GLI INFORTUNI

Si porta a conoscenza che, ai sensi del D.P.R. 30.06.1965, n.1124 gli Studenti Universitari regolarmente iscritti in corso o fuori corso sono assicurati contro gli infortuni, nei quali possono incorrere per causa violenta in occasione e durante l'esecuzione di esperienze ed esercitazioni, previste nei programmi di insegnamento, regolari e dirette dal personale Docente.

In caso di infortunio che comporti l'assenza di almeno 1 giorno (escluso quello dell'infortunio), lo Studente è tenuto a darne immediata comunicazione al Direttore della Struttura ove è avvenuto l'infortunio, affinché questi possa predisporre sia per l'iscrizione su Registro infortuni che per eventuali comunicazioni all'INAIL.

Vito Carriero
Responsabile Servizio
Prevenzione e Protezione

Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza in Ateneo

Bilancio di una esperienza

I nuovi rappresentanti per la sicurezza

Il 6 e 7 giugno si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Sono stati eletti: Cecilia GUIDOTTI, Susanna BENVENUTI, Valter ACCIAI, Silvano CANESCHI, Maurizio ROMANELLI, Daniele VIOLI, Massimo INNOCENTI, Salvatore CAMMARATA, Cristina TOSTI GUERRA, Fabio BUSI, Andrea MEINI, Furio BARBETTI.

Siamo ormai arrivati alla scadenza del nostro mandato, iniziato – fra mille polemiche e mille difficoltà – nel 1998.

E il tempo che è passato sembra davvero molto lontano se valutato con gli occhi di chi ha fatto un'esperienza – come la nostra – nel delicato e importante settore della sicurezza.

Siamo stati i primi lavoratori dell'Ateneo che, su mandato di tutti i colleghi docenti e tecnici amministrativi, hanno preso coscienza e toccato con mano le tante problematiche inerenti la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Il nostro obiettivo fin dall'inizio era cominciare a conoscere la reale situazione dell'Ateneo che, come abbiamo già avuto modo di dire, comprende tutte le tipologie dell'attività lavorativa, dai lavori di falegnameria, ai lavori di ufficio, a lavori e ricerche sui raggi laser. Si consideri inoltre che l'Università ha per scopo primario la ricerca, con tutte le difficoltà di valutazione dei rischi che questo settore comporta.

Avevamo come riferimenti il Decreto Legislativo 626/94 che finalmente fa chiarezza sulla vasta materia della sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla prevenzione dei rischi dovuti alle attività lavorative e soprattutto il successivo Decreto applicativo n. 363/98 del MURST per la sicurezza nelle Università ed Enti di Ricerca.

La vera novità del 626/94 consiste nel cambiamento di filosofia della prevenzione che esso richiede. Infatti la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali si attua attraverso la valutazione dei rischi insiti in tutte le attività. Lo strumento fondamentale per fare ciò è quello individuato dall'art. 4 del Dlgs 626/94: il cosiddetto Documento di valutazione dei rischi.

Solo nell'ottobre 1999 il nostro Ateneo si è dotato del Regolamento di Ateneo per la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori, che è lo strumento operativo nel quale sono individuati i soggetti responsabili e stabiliti i loro doveri, che è stato discusso e redatto con il contributo fondamentale della RLS.

Il metodo di lavoro che ci siamo dati si è fondato sulla collegialità con incontri a scadenza quindicinale nei quali veniva programmata la nostra attività: riunioni e incontri con esperti, sopralluoghi nelle strutture dell'Ateneo che ritenevamo maggiormente a rischio e su richiesta dei colleghi. Nel 1998 abbiamo effettuato 18 sopralluoghi, 25 nel 1999 e 22 nel 2000. I dati raccolti sono stati riportati in schede sintetiche – corredate da brevi relazioni – da noi elaborate, che ci hanno permesso di avere una visione oggettiva delle strutture visitate. Le relazioni sono state inviate all'Ateneo con richieste di intervento e in molti casi gli interventi richiesti sono stati realizzati.

Tanti colleghi di tante strutture ci hanno cercato, ci hanno conosciuto, hanno parlato con noi, ci hanno esposto i loro problemi, e molti di questi, pur nei limiti in cui per molto tempo siamo stati costretti ad operare, sono stati affrontati e risolti.

La situazione che abbiamo trovato era "disperata" e del tutto insoddisfacente: l'Ateneo aveva provveduto a redigere il documento di valutazione dei rischi per appena il 17% delle strutture e ciò era avvenuto in modo episodico, spesso per far fronte ad urgenze ed emergenze che via via si presentavano. Per quello che abbiamo potuto verificare le carenze dell'Ateneo erano dovute alla generale "negligenza" degli enti e delle aziende pubbliche in questo settore e da una scarsa coscienza del problema da parte degli organismi dirigenti.

Di fronte alla enorme mole della normativa in materia – di cui il DLgs 626/94 rappresenta una sorta di compendio e razionalizzazione – si trattava di iniziare a muoversi in un terreno – quello delle prevenzione soprattutto – fino ad allora quasi inesplorato e poco praticato. Si pensi soltanto che il nostro Ateneo aveva cominciato a redigere i "documenti di valutazione dei rischi" solo nel 1997.

Il punto fondamentale sul quale abbiamo fin dall'inizio posto la nostra attenzione e cercato di stimolare l'Ateneo è stata la formazione, elemento strategico del processo di prevenzione perché l'unico e più valido strumento che da solo contribuisce in maniera formidabile a diffondere e consolidare una "cultura della sicurezza" che veda tutti impegnati perché vede tutti coinvolti.

Abbiamo richiesto e ottenuto un corso di formazione – di circa 70 ore – per RLS che si è tenuto nei primi mesi del '99.

Abbiamo richiesto l'impegno dell'Ateneo perché il processo di formazione venga esteso a tutti i dipendenti dell'Ateneo, docenti, ricercatori, tecnici e amministrativi e che tutti coloro che a qualsiasi titolo hanno un rapporto funzionale con l'Ateneo siano adeguatamente informati e formati sulle mansioni e compiti che andranno a svolgere.

Considerando sbagliato e a lungo termine controproducente l'approccio al problema sicurezza con il solo mezzo della denuncia, abbiamo limitato questo tipo di soluzione solo ai casi in cui ogni altro mezzo si era rivelato inefficace.

Non ci siamo comunque mai tirati indietro quando si è trattato di affrontare a "muso duro" l'Amministrazione per risolvere in tempi rapidi le tante emergenze che si sono presentate anche utilizzando lo strumento della denuncia ai competenti organismi di controllo.

Da alcuni mesi abbiamo potuto verificare una inversione di tendenza dell'Ateneo sui temi della prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro dovuto alla ristrutturazione e all'ampliamento dell'Ufficio Ambiente e Sicurezza e alla nomina del nuovo coordinatore e RSPP, che si realizza con contatti frequenti fra RLS e ufficio ambiente e sicurezza in cui si affrontano le varie problematiche e si programmano gli interventi:

- corso di formazione sulla radioprotezione;
- materiale informativo vario
- piani di adeguamento di alcune strutture
- primi corsi di informazione per il personale tecnico-amministrativo
- corsi di formazione per dirigenti e responsabili delle UU.OO.
- nomina e formazione delle squadre di pronto intervento.
- corsi anti-incendio

Quello che fino ad oggi è stato fatto rappresenta solo una goccia nel mare dei tanti problemi che affliggono il nostro Ateneo e che per troppo tempo sono stati trattati con sufficienza se non addirittura ignorati: ne sono testimonianza la grave situazione dei Dipartimenti delle Chimiche in via Capponi, dove sono stati effettuati interventi tampone in attesa del loro trasferimento al Polo Scientifico di Sesto e la maggior parte delle strutture didattiche che per tanti motivi, negli anni, sono state concentrate in locali del tutto inadeguati.

Gli attacchi pesanti e ingiustificati alla RLS di Ateneo che da sempre hanno accompagnato il nostro lavoro non hanno pesato sul voto svoltosi il 6 e il 7 giugno scorsi che ha visto la conferma dei RLS ricandidatisi per il secondo mandato.

I Rappresentanti Lavoratori Sicurezza

Valter Acciai
Susanna Benvenuti
Silvano Caneschi
Maurizio Giannini
Massimo Innocenti
Carlo Toccafondi

Furio Barbetti
Fabio Busi
Giovanni Delfino
Cecilia Guidotti
Maurizio Romanelli

Sinopoli archeologo

Il giorno 20 aprile dell'anno 2001 è morto, stroncato da un infarto sul podio, a cinquantaquattro anni il Maestro Giuseppe Sinopoli.

La Missione Archeologica Italiana a Tell Barri (Siria) desidera ricordare il caro amico che sin dal 1992 ha sostenuto finanziariamente con grande generosità il suo lavoro, specie nei momenti più difficili, quando sembrava che non vi fossero più fondi disponibili per continuare una indagine che è cominciata nel 1980.

Ma non è tanto il lato finanziario, pure estremamente importante, che desideriamo ricordare con profonda gratitudine, quanto l'interesse, potremmo dire curiosamente rispettoso, che lo poneva di fronte ai problemi di uno scavo, come abbiamo potuto vedere nella campagna di scavo del 1996 quando Giuseppe Sinopoli, che sin dal 1993 è stato inserito tra i membri della Missione, ha soggiornato a Tell Barri, insieme a suo figlio Marco (nella foto a lato e nella pagina successiva), purtroppo per un tempo non sufficiente rispetto ai suoi e ai nostri desideri. Proprio pochi giorni prima della sua scomparsa mi aveva confermato la sua intenzione di tornare a Tell Barri per un più lungo periodo; sarebbe tornato ora come Dottore in Archeologia orientale se la sua repentina scomparsa non avesse impedito il conseguimento di un periodo di vacanze che non potevano essere inattive.

Il suo interesse per l'archeologia del Vicino Oriente (di cui le sue collezioni di splendidi esemplari archeologici sono testimonianza) si è concretato nella stesura di una tesi di laurea, che avrebbe dovuto essere discussa il giorno 23 aprile presso l'Università della Sapienza di Roma con il collega Paolo Matthiae, incentrata sui problemi di un tipo particolare di struttura architettonica fortemente connessa con la regalità. Il suo modo di affrontare i problemi si traduceva non solo nell'analisi del mero dato archeologico ma anche nella compenetrazione di tutte le conoscenze che ci sono rimaste sulle culture vicino orientali dalla Mesopotamia alla Siria all'Anatolia. Proprio la sua freschezza di intelletto e la sua curiosità gli hanno permesso di affrontare con sorprendenti risultati un problema a lungo dibattuto. Tutti noi speriamo che sia possibile dare alle stampe questo importante contributo ai nostri studi, dove si fondono diversi filoni di indagine.

Giuseppe Sinopoli, fondatore e presidente della Associazione *Music for Archaeology*, aveva scelto di contribuire a imprese come quelle di Tell Barri e di Popolonia, diretta da Antonella Romualdi, dando alle stampe una brossura, riccamente illustrata, sui due

Il famoso direttore d'orchestra aveva partecipato e sostenuto gli scavi condotti dall'Università di Firenze a Tell Barri in Siria. Un ricordo e un ringraziamento





scavi con un testo bilingue ed una introduzione in cui si spiega il rapporto tra musica e archeologia.

Il suo entusiasmo e il desiderio di illustrare la Missione di Tell Barri lo aveva portato a dedicare alla nostra impresa due concerti: il primo eseguito il 15 maggio 1997, nell'ambito del Maggio Musicale Fiorentino, dove ha diretto la III Sinfonia di G. Mahler al Teatro Comunale. Il secondo si è svolto a Napoli, il 26 giugno 1998, dove ha diretto, al Teatro San Carlo, la *Messa di Requiem* di Giuseppe Verdi. In questa occasione venne organizzata, anche dietro suo suggerimento, nel foyer del teatro una mostra documentaria sui nostri scavi.

Amato da tutti noi, docenti e studenti, a Tell Barri era una figura di riferimento; con lui era possibile parlare di tutto e a tutto si interessava, anche a questioni estremamente tecniche e apparentemente aride come la tipologia della ceramica. Proprio di questo si era parlato una decina di giorni prima della sua scomparsa nel suo eremo di Montecampano, ricordando il progetto di studio della sequenza ceramica di Tell Barri di cui avevamo a lungo discusso sul campo di scavo e che adesso è quasi terminato.

A sua moglie, Silvia, e ai suoi due bravissimi ragazzi, Giovanni e Marco, va il nostro affetto. La sua memoria sarà sempre da noi caramente onorata.

Paolo Emilio Pecorella
Direttore della Missione
Archeologica Italiana a Tell Barri (Siria)

Diario

2 marzo 2001

La Sorbona a Firenze

Delegazione dell'ateneo parigino per il varo della laurea italo-francese in Giurisprudenza

Il rettore dell'Università di Firenze Augusto Marinelli ha ricevuto il 2 marzo scorso una delegazione di docenti dell'Università di Parigi I Panthéon-Sorbonne, guidata dal rettore Michel Kaplan (al centro nella foto) e accompagnata dal preside della Facoltà di Giurisprudenza Aldo Schiavone.

L'incontro è avvenuto nell'ambito dell'attiva collaborazione che si è sviluppata in questi anni fra i due atenei e che ha recentemente portato alla creazione di un percorso di studio comune destinato a concludersi per gli studenti con il conseguimento di un doppio titolo: la laurea italiana in Giurisprudenza e la *maîtrise en droit* francese.

Il corso di laurea attivo dal corrente anno accademico - uno dei progetti dell'Ateneo fiorentino che hanno ricevuto lo speciale finanziamento per l'"internazionalizzazione" da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica - prevede per gli studenti dei due paesi cinque anni di studio suddivisi fra Italia e Francia, con lo scopo di formare giuristi europei coscienti della crescente integrazione tra culture, tecniche e sensibilità processuali di ordinamenti giuridici diversi.



2 marzo 2001

Inaugurati gli impianti sportivi al polo di Sesto fiorentino

Con un incontro di rugby tra la nazionale francese ed italiana under 21 nell'ambito del Torneo delle Sei Nazioni sono stati inaugurati, venerdì 2 marzo, gli impianti sportivi all'interno del polo scientifico universitario di Sesto fiorentino.

La partita si è svolta nel campo in erba che, assieme a una pista di atletica a 6 corsie, ai campi da tennis e calcetto in erba sintetica e a un campo di pallavolo/pallacanestro, compone il nuovo centro sportivo Val di Rose.

All'apertura delle attività atletiche sono intervenuti il rettore Augusto Marinelli, il sindaco di Sesto fiorentino Andrea Barducci, l'assessore allo sport del Comune di Firenze Eugenio Giani, il presidente del Centro universitario sportivo italiano



Leonardo Coiana e il presidente del CUS Firenze, che gestirà gli impianti, Felice Vaccaro.

20 marzo 2001

Studiare a Firenze

In un programma della televisione tedesca

Vivere da studenti a Firenze. È l'argomento del documentario che la televisione pubblica tedesca *Bayerische Rundfunk* ha realizzato a marzo a Firenze nell'ambito di una serie dedicata alle opportunità di studio offerte in Italia agli studenti tedeschi.

La nostra città è una delle tappe principali della trasferta dell'emittente tedesca perché l'Università di Firenze ha avviato

già da alcuni anni un percorso formativo comune con l'ateneo di Bonn nei settori della germanistica, italianistica, archeologia, filosofia e slavistica - percorso che conduce al conseguimento di un titolo congiunto laurea-*Magister*, spendibile nella Repubblica Federale di Germania e anche nei paesi anglosassoni.

Il progetto, coordinato dalla prof.ssa Maria Teresa Fancelli, ordinario di lingua e letteratura tedesca dell'ateneo fiorentino, ha ricevuto il finanziamento del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, nell'ambito dell'internazionalizzazione del sistema universitario.

La tv bavarese ha seguito la giornata tipo di un gruppo di studentesse tedesche, che frequentano i corsi presso l'Università di Firenze, durante le lezioni ma anche nel corso di altre attività didattiche: fra queste, l'allestimento di un'azione scenica tratta da "Il Gattopardo", a cura del regista Angelo Savelli.

22 marzo 2001

L'editoria scientifica nell'era del libro virtuale

L'esperienza della Firenze University Press

Sono già 9 i libri pubblicati dalla Firenze University Press (nella foto), la neonata casa editrice digitale promossa dall'Ateneo fiorentino. Al catalogo - che comprende anche due riviste scientifiche e



materiale didattico, cioè dispense relative a corsi - si accede direttamente da un sito internet (<http://www.unifi.it/e-press/>). I testi possono essere letti in linea, oppure stampati dal proprio computer (l'accesso è gratuito fino al luglio prossimo), ma se non si ama il libro elettronico c'è la possibilità di stampa su richiesta ed ecco, quindi, disponibile un volume "tradizionale", questo naturalmente a pagamento.

Firenze University Press è per ora un progetto sperimentale, legato all'esigenza di testare nuove forme di comunicazione scientifica e di distribuzione di opere e ricerche che nascono all'interno delle Università. Ma cosa significa pubblicare oggi se gli autori hanno ora la possibilità di mettere le loro pubblicazioni su un sito web? Come stanno insieme la necessità di comunicare le idee e ricevere i commenti degli studiosi e quella di avere la certificazione delle opere, al di fuori del circuito delle pubblicazioni a stampa?

La stessa Firenze University Press ha rilanciato il dibattito con una conferenza internazionale svoltasi il 22 marzo scorso nell'Aula Magna, dal titolo *Scholarly Communication and Academic Presses*. Al centro dell'attenzione di esperti e docenti dalle Università di Stanford, Southampton, Londra, Newcastle, Utrecht, il problema dei costi e dei diritti d'autore, ma anche il rapporto con l'editoria scientifica tradizionale. Il mercato internazionale delle pubblicazioni scientifiche è dominato da pochi nomi e società che se da un lato garantiscono, con accurati processi di selezione, la qualità e l'autorevolezza di quanto viene pubblicato, dall'altro impongono costi notevoli e tempi di divulgazione dilatati.

A questo proposito la tesi di Stevan Harnad, professore all'Università di Southampton è radicale. "I ricercatori pubblicano le loro scoperte per avere un impatto sulla ricerca e non per vendere le loro parole - ha detto il docente inglese intervenendo oggi alla conferenza fiorentina- Occorre togliere ogni barriera all'impatto dei lavori scientifici sulla ricerca". La proposta è quella di creare in ogni istituzione - universitaria e di ricerca - un archivio dei *preprint*, cioè dei testi già selezionati ma non ancora pubblicati: con un collegamento tra questi

archivi i risultati dei ricercatori potranno circolare più in fretta e più economicamente.

22 marzo 2001

Laurea honoris causa a Claudio Borri all'Università di Sofia

Il prof. Claudio Borri, docente di Meccanica computazionale delle strutture alla Facoltà di Ingegneria, è stato insignito della laurea honoris causa in Ingegneria strutturale, conferitagli dall'Università di Sofia. La cerimonia di consegna (a cui si riferisce la foto accanto) è avvenuta il 22 marzo scorso presso la Facoltà di Ingegneria strutturale dell'università bulgara. Nella motivazione del riconoscimento accademico viene sottolineato, fra l'altro, il contributo scientifico del prof. Borri allo sviluppo dei metodi numerici per l'analisi delle strutture, alla conservazione del patrimonio culturale e architettonico europeo, allo sviluppo della formazione in Ingegneria. In occasione della cerimonia, il prof. Borri ha tenuto una *lectio doctoralis* sul tema "The European space of science and technology: new challenges for Engineering education and research at the beginning of a new millennium"

23 marzo 2001

Protocollo d'intesa fra Università di Firenze e Ministero della Sanità dello Yemen nel campo delle produzioni audiovisive

Il 23 marzo scorso presso il Centro Didattico Televisivo è stato concluso un accordo fra l'Ateneo e il Ministero della Sanità Pubblica dello Yemen che prevede la cooperazione dell'Università di Firenze nella formazione di tecnici yemeniti nel settore dei servizi e delle produzioni audiovisive.

Il protocollo d'intesa è stato firmato dal Pro Rettore Calogero Surrenti, dal Presidente del CDT Gabriele Staderini, dal Ministro yemenita Abdulla A. Nasher, dal suo consigliere Dr. Mohamed Bamoshmoos e dal Console onorario dello Yemen a Firenze, prof. Guido Bastianelli.

La delegazione yemenita ha visitato la struttura e le moderne attrezzature del



Centro Didattico Televisivo esprimendo vivo apprezzamento al prof. Staderini che si è dichiarato pronto ad accogliere prossimamente un gruppo di tecnici yemeniti per uno stage presso il Centro.

26 marzo

L'alba dell'era post-genomica

Convegno in Aula Magna sulle ricerche in corso nell'Ateneo

"L'era post-genomica è iniziata": questo il titolo del convegno svoltosi in Aula Magna lunedì 26 marzo nell'ambito dell'XI Settimana della cultura scientifica in Toscana. Nella giornata di studio, organizzata dalla prof.ssa Maria Luisa Brandi del Dipartimento di Medicina interna, sono state presentate undici ricerche sviluppate da docenti e ricercatori dell'ateneo fiorentino nel campo della genetica, in ambiti che interessano la medicina, la chimica, la biologia, la fisica e la scienza agraria. La mappatura del genoma umano ultimata lo scorso anno apre le frontiere a ricerche caratterizzate sempre più frequentemente da una spiccata interdisciplinarietà.

"Si sta verificando una convergenza di discipline su grandi temi di ricerca- ha detto nell'intervento finale il prorettore alla ricerca e al trasferimento dell'innovazione Alberto Del Bimbo - Forse non è vero che il singolo ricercatore non esiste più, ma occorre senz'altro incoraggiare la comunicazione fra i singoli ricercatori e promuoverne l'aggregazione. Stiamo lavorando sulla definizione di centri di ricerca - ha concluso Del Bimbo - che abbiano la finalità di attrarre ricercatori di grande qualità; fino adesso le collaborazioni scientifiche si sono verificate per lo più per iniziative o affinità personali: vorremmo rendere istituzionale la possibilità di lavorare in team".

31 marzo 2001

Il Salone degli Scheletri

Esemplari rarissimi esposti per la prima volta al Museo della Specola

Sabato 31 marzo ha aperto i battenti, per una esposizione permanente, il **Salone degli Scheletri**, presso la sezione della Specola del Museo di Storia Naturale.

Si tratta di una delle collezioni osteologiche più ricche e suggestive in Europa: più di 3000 reperti, fra cui ricostruzioni di primati, grossi mammiferi come elefanti e cetacei ed esemplari di animali rarissimi o estinti come la tigre della Tasmania e il rinoceronte della Sonda.

La mostra sarà aperta ogni martedì, giovedì e domenica, dalle ore 9 alle 13.

Per informazioni e prenotazioni di visite guidate: tel. 055/2288251. Ulteriori notizie alla pagina www.specola.unifi.it

18 aprile 2001

Un originale confronto per la prima tesi di laurea in Ingegneria edile

Sul parallelo fra la cupola brunelleschiana di S. Maria del Fiore e la cupola della città iraniana di Esfahan, si incentra la tesi del primo laureato in ingegneria edile dell'ateneo fiorentino, Bijan Saadat, discussa il 18 aprile, con relatore il prof. Franco Nuti, ordinario di Architettura tecnica.

Con questa tesi Saadat, docente di restauro architettonico di origine persiana, ha approfondito una delle assonanze che legano Firenze alla città d'arte iraniana con cui è gemellata, nella quale si riscontrano molti dei tratti tipici del capoluogo toscano.

7 maggio 2001

Interventi per detenuti tossicodipendenti

A Sollicciano collaborazione con il Dipartimento di Psicologia

Diagnosi, monitoraggio dei trattamenti, valutazione dei risultati: il Dipartimento di Psicologia collaborerà con la Casa Circondariale "M. Gozzini", negli interventi attuati sui giovani tossicodipendenti qui detenuti.

Da oltre dieci anni, la struttura penitenziaria, cosiddetta Sollicciano, sta attuando interventi specifici e multidisciplinari sia sul piano terapeutico, legato all'assunzione di sostanze, quanto su quello riabilitativo, legato all'aspetto della devianza, anche in collaborazione con Enti Locali, volontariato, associazioni, S.E.R.T.T., comunità terapeutiche, ecc. Con la collaborazione del Dipartimento



di Psicologia potrà essere realizzato uno studio scientifico volto all'affinamento della diagnosi psicopatologica, al monitoraggio del trattamento effettuato all'interno nonché al riscontro dei risultati dello stesso sui soggetti che hanno lasciato la struttura a fine pena o in misura alternativa, specie per quanto riguarda eventuali ricadute nella tossicodipendenza o recidive di nuovi reati.

L'accordo è stato ufficializzato il 7 maggio scorso: Maria Grazia **Grazioso**, direttore della casa circondariale "M.Gozzini" e Riccardo **Luccio** direttore del Dipartimento di Psicologia hanno siglato il protocollo d'intesa, presenti il sottosegretario alla Giustizia Franco **Corleone**, Francesco **Gianfrotta** in rappresentanza del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, il provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria Ettore **Ziccone**, il prorettore Luciano **Mecacci**. L'iniziativa - di cui sarà responsabile scientifico Saulo **Sirigatti**, ordinario di Psicologia clinica - prevede, fra l'altro, per migliorare l'impiego delle risorse nel trattamento intra ed extramurario di soggetti detenuti tossicodipendenti e alcol dipendenti, la somministrazione di test psicodiagnostici e di orientamento lavorativo oltre a colloqui individuali di inquadramento ed indirizzo. Nella raccolta dei dati e nell'attività in questione, è prevista, oltre all'attività dei due enti firmatari, anche la collaborazione dei Servizi Territoriali S.E.R.T.T., della ASL oltre che del CSSA di Firenze.

29 maggio

Concluso il rinnovo delle rappresentanze studentesche.

Si è concluso il 29 maggio il rinnovo delle rappresentanze studentesche nei vari organi universitari, iniziato con le elezioni del 22 e 23 marzo.

Nella prima tornata elettorale si è votato, infatti, per gli organi centrali e i consigli di facoltà: di seguito i nomi degli eletti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'UNIVERSITÀ

MARTINELLI Andrea, DE CARLI Valeria, della lista Studenti di Sinistra
ROSELLI Emanuele, della lista Lista Aperta (L.A.)

COMITATO SPORTIVO

ZANIERI Marta, della lista Studenti di Sinistra

LAMURA Giuseppe, della lista Lista Aperta (L.A.)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

MARTINELLI Alessio, della lista Studenti di Sinistra

SCALISE Luca, della lista Lista Aperta (L.A.)

CONSIGLI DI FACOLTA'

AGRARIA

MARTINELLI Andrea, BESANCON Thilo Gerard, MORGANTI Michela, della lista Lotta Biologica Studenti di Sinistra

BIGIARINI Marco, della lista La Zanzagria, L.A.

SACCHETTA Nicola Alessandro, della lista Forestali Duri

ARCHITETTURA

CANOCCHI Elisa, AGNOLETTI Andrea, BATI Martina, LAMURA Giuseppe, della lista Il Ciclone Lista Aperta

DATTILO Ugo, CORONA Franco, CASCHERA Laura, della lista Kostruendo-Sinistra Universitaria

COIS Alessandro, della lista Studenti di Sinistra Architettura

BERTI Sara, della lista Centro-Destra per l'Università

ECONOMIA

ANDREANI Ettore, LA FERLA Domenico, MASOTTI Lorenzo, della lista Centro-Destra per l'Università

CAPUTI Umberto, DEL CURATOLO Paolo, CAPOLUPO Bruna, della lista Listaperta

MANARESI Francesco, CIONI Giulia, della lista PIR-Sinistra Universitaria Economia

VENTURA LEONARDO, della lista Studenti di Sinistra Economia

FARMACIA

SANTINI Daniel, GORI Beatrice, NEPI Stefano, ROZZI Andrea, della lista Il Collettivo di Farmacia

DE LUCA Giada, della lista Centro-Destra per l'Università

GIURISPRUDENZA

VIVIANI Alessandro, MAMMANA Mauro, MORLINO Elisabetta, PIETROPAOLI Stefa-

no, della lista Il Fuorilegge-Sinistra Universitaria
LIBERATORI Luisa, CHIMENTI Paola, BALDINI Samuele, della lista Centro-Destra per l'Università
BARTOLOZZI Sara, SPINOSO Andrea, della lista Obbiettivo Studenti L.A.

INGEGNERIA

RUSSO Davide, FORASACCHI Daniele, MARTINELLI Alessio, CAVIGLI Elisabetta, MANNELLI Iacopo, della lista Collettivo Filo da Torcere
GRAZZINI Francesco, DELL'ORCO Sara, della lista Lista Aperta
ALLEGRO Pasqualino, ZECCHI Cosimo, della lista Centro-Destra per l'Università

LETTERE

TRAPLETTI Anna, LACOPPOLA Gianluca, TOZZI Antonio, COLAVECCHIA Lorenzo, BIANCHI Federica, LONZI Nicola, della lista Studenti di Sinistra Collettivo
GOTTI Paola, SURICO Valentina, BENEVENTI Romina, della lista Quelli di Lettere Listaperta

MEDICINA

INZITARI Marco, MALEVOLTI Camilla, ATTALA Letizia, BONCINELLI Marta, della lista Collettivo di Medicina
RISSO Michele, BOTTAI Andrea, GOLIN Lisa, della lista T.A.C. (Teste a Confronto) - Listaperta

SCIENZE DELLA FORMAZIONE

CROCI Bernardo, LEONI Silvia, NICCHERI Francesca, MAUCERI Francesca, MANICI Paolo, CLEMENTI Niccolò, ALGIERI Ivano, della lista Collettivo Nosmet Sinistra Universitaria
GUERRI Silvia, PASCUZZO Gaetana, della lista Icaro Lista Aperta L.A.

SCIENZE MAT. FIS. NAT.

BARDUCCI Alessandro, ZANIERI Marta, MARCHETTA Matilde, DAVID Angela, AVILA Giovanni Battista, FRASCA Federico Mattia della lista Collettivo di Scienze Studenti di Sinistra
GIUSTINI Luca, della lista Variabile Indipendente L.A.

SCIENZE POLITICHE

GHERARDINI Alberto, MARZARI Giulia, STENDARDI David della lista Collettivo Politico Studenti di Sinistra

CENTRONE Nicola, della lista Sinistrorsi Sinistra Universitaria
ROSELLI Emanuele, della lista Eureka! L.A.
LANDI Marco, della lista G.A.S.P.
NATALI Alessio, della lista Centro-Destra per l'Università

Il 29 maggio, quindi, sono stati scelti (l'elettorato attivo e passivo spettava agli eletti il 22 e 23 marzo) i seguenti rappresentanti:

SENATO ACCADEMICO

Barducci Alessandro, Paoli Gianluca, Viviani Alessandro

COMITATO PARI OPPORTUNITÀ

Trapletti Anna, Capolupo Bruna, Corona Franco, Attala Letizia

COMMISSIONE DI CONTROLLO DELL'AZIENDA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Tozzi Antonio, Spinoso Andrea, Bargiacchi Emiliano, Filice Gemma, Surico Valentina.

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CENTRO LINGUISTICO D'ATENEO

Beneventi Romina

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CE.S.I.T.

Ballan Lamberto, Avila Giovanni Battista

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CENTRO DIDATTICO TELEVISIVO

Frasca Federico Mattia

COMITATI DELLE BIBLIOTECHE

Scienze tecnologiche:

Agnoletti Andrea, Forasacchi Daniela

Scienze sociali:

Caputi Umberto, Cioni Giulia

Scienze:

David Angela, Marchetta Matilde

Biomedica:

Inzitari Marco, Golin Lisa

Umanistica:

Gotti Paola, Tozzi Antonio

31 maggio 2001

La "Cesare Alfieri" compie 125 anni

125 anni dalla fondazione della "Cesare Alfieri": la Facoltà fiorentina di Scienze politiche ha festeggiato l'evento con un

convegno di studi, *"La democrazia europea fra diritti e valori"*, giovedì 31 maggio e venerdì 1 giugno.

Diviso in quattro sessioni, il convegno che si è svolto sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica, ha aperto i lavori giovedì nel Salone dei Dugento di Palazzo Vecchio, tema della mattinata "Le scuole di Scienze politiche e sociali in Europa oggi". L'incontro si è concluso con un omaggio a Mario Luzi, già docente della Facoltà. Nel pomeriggio Paolo Grossi ha presieduto la seconda sessione dedicata a "L'idea e la realtà dell'Europa"; la giornata si è conclusa con una tavola rotonda diretta da Ennio Di Nolfo.

Venerdì 1 giugno i lavori sono ripresi nell'Aula Magna del Rettorato; si è parlato de "L'Europa dei diritti", moderatore Gaetano Arfè. La mattina si è conclusa con una tavola rotonda, diretta da Francesco Margiotta Broglio. Serge Bernstein ha introdotto il tema del pomeriggio, "L'Europa verso la cittadinanza sociale". Il convegno si è concluso con una tavola rotonda retta da Massimo Livi Bacci.

Notiziario

Anno XXIV, n. 1/2001
Registrazione Tribunale di Firenze
n. 2826 del 13.10.1980

Direttore Responsabile
Antonella Maraviglia

Redazione
Duccio Di Bari

Foto
www.torrinifotogiornalismo.it

Sede della redazione
Piazza San Marco, 4 - 50121 Firenze
tel. 055-2757693
e-mail: re@adm.unifi.it

Finito di stampare
nel mese di giugno 2001
da Imprima Unigraf srl - Firenze

